

## Note

“Gli scalognati di Mondragone”, rinviano già nel titolo all’opera ultima e inconclusa di Luigi Pirandello, “I giganti della montagna”. Questo rinvio non è però che una suggestione. L’azione si svolge sulla spiaggia del Lido Speranza di Mondragone, dove non si sa come, resta spiaggiata una delirante Cassandra che grida al mondo gli orrori della guerra, di ogni guerra. Su una sdraio di questo lido autunnale, ormai senza vita e tra rifiuti d’ogni tipo, siede, con una bibita in mano, Alfonsone che nel confortarla comincia un suo lungo soliloquio sui mali del mondo. Parla di Nietzsche, del mancato arrivo della metropolitana a Mondragone, della zuppa di cozze che ha mangiato la sera prima e che gli ha fatto male. E, ancora, parla di Napoli e del suo rapporto di odio/amore con la città, delle guerre del mondo, dall’Ucraina alla Palestina. Pian piano, arrivano alla spicciolata altri “scalognati”: Braciolone, altro spiantato di età indefinita; una donna, Lady Gaga, così chiamata perché dice di essere una cantante famosa ma che, invece, canta nei ristoranti per pochi soldi e prende gli avanzi dei banchetti e li porta ai suoi compari; Mutandone, un uomo sfatto che un tempo doveva essere stato un bel uomo, innamorato con Lady Gaga e che ora parla solo del reddito di cittadinanza che il governo ha eliminato; e, in ultimo, Silicone un trans tunisino o marocchino in attesa del permesso di soggiorno, completamente rifatta e malamente rovinata dalle tante infiltrazioni ma crede di essere ancora bella, in realtà, è diventata un cesso. Un’umanità alla deriva che trova su quella misera spiaggia un po’ di refrigerio alla insensatezza della vita e dei “tempi moderni” che rimandano all’Apocalisse come annunciato dalla Bibbia.